



Cod. 12 a

Le avventure di Jane Jeans

Mi ricordo quando ero ancora solo un piccolo fiorellino di cotone.

Il prato in cui vivevo era enorme, e avevo tanta voglia di correre, saltare, fare capriole con i miei amici, ma le radici me lo impedivano.

Uno di quei monotoni e noiosi giorni, però, degli agricoltori vennero a raccoglierci. Tutti andammo nel panico, nessuno riuscì a scappare perché trattenuto dalle radici. Venni raccolto e scaraventato in un cesto insieme a tutti gli altri fiori di cotone. Ci portarono in un grande edificio, dove vedevamo dei grandissimi macchinari che sarebbero potuti servire per sottoporci a chissà quali torture. Io avevo tanta paura, e chiusi gli occhi per non so quanto tempo.

Quando li riaprii, vidi con stupore che non ero più un fiorellino, ma ero diventato un bellissimo jeans!

A quel punto mi portarono in uno strano posto pieno di vestiti. La gente entrava, ci prendeva tra le mani, a volte capitava che ne portasse via uno, altre volte al posto di consegnarlo alla signora che ci custodiva, lo lasciava solo con un inutile foglietto o un dischetto di metallo io non mi trovavo bene lì; mi sentivo solo e inutile fino a che...

- Allora Roberfio, ti piacciono questi jeans?

- Certo mamma!

Mi prendevano, era fatta!

Fu così che io e Roberfio diventammo grandi amici! Correavamo insieme, saltavamo, ci rotolavamo nell'erba...avevo finalmente trovato il modo di muovermi in libertà e una persona a cui volevo bene. Passarono molti anni, fino a che... orrore! Roberfio era diventato troppo grande per indossarmi! Come avremmo fatto adesso? Purtroppo la sua famiglia decise che ero da buttare. l'incarico venne affidato al padre, ma lui mi buttò accanto al bidone del secco non riciclabile. Faceva tanto freddo ed ero solo, quando un volenteroso mi mise nella raccolta vestiti usati. Era Roberfio che stava tornando da scuola. Io lo lodai per l'azione che aveva fatto, anche se non poteva sentirmi.

- Ehi, tu sei nuovo di qua!- disse una voce misteriosa- Mi chiamo Giancaldo. E tu?

- Io sono Jane Jeans, piacere di conoscerti. Sono qui perché non calzo più bene al mio padrone.

- Anche io purtroppo. Abbiamo tante cose in comune!

Giancaldo era proprio simpatico, ma ad un tratto sentii un guaito.. Mi avvicinai e vidi un piccolo calzino spaiato in un angolo, tutto solo proprio come me. Lo presi in braccio e gli feci delle coccole, lui si raggrinzò tutto dalla gioia e in quel momento fui felice anche io. Decisi di adottarlo e di chiamarlo Canzino.

In breve tempo Giancaldo divenne un grande amico per me e ogni volta che tornavo da lui c'era ad aspettarmi il mio fidato Canzino. Insomma anche qui avevo saputo farmi delle belle amicizie. Pochi giorni dopo il mio arrivo giunse l'ennesimo imprevisto. una forza magica spinse il nostro bidone nella bocca di un mostro gigante con la scritta” Azienda nettezza urbana”.

Persi Giancarlo e Canzino, allora provai a guardare fuori dalla bocca del mostro che aveva una piccola apertura. Non credevo ai miei occhi. Non poteva essere ... quell' edificio era lo stesso che mi aveva trasformato in jeans da fiore di cotone! Mi girava la testa, ero immerso nei ricordi quando ad un tratto il mostro si fermò. A quel punto presi un bel respiro, un nastro trasportatore mi portò verso un enorme macchinario. Chiusi gli occhi. Quando li riaprii, ero diventato... un astuccio!

Mi portarono da un certo signore Cartoleria e indovinate un po'.. trovai anche Giancarlo che era diventato un righello e Canzino che era una bellissima gomma! Ma la cosa più buffa fu che Roberfio ci comprò tutti e tre|

Il riciclo oltre a far incontrare nuovamente noi oggetti aiuta il pianeta. Ricordatelo sempre|

Autore:

Classe VA

Scuola Primaria F.GENTILE

ICS G .PADALINO - FANO

JEANS